

PIANETA IMMIGRATI LA CERIMONIA

La «carica dei 101» cittadini onorari baby per dire no al razzismo

«**INDOSSANO** il vestito elegante. Giacca e pantaloni lunghi, da piccoli «cittadini». Stringono forte l'attestato su cui c'è scritto Cittadinanza Onoraria e lo mostrano ai loro genitori. Sono in tutto 101 i bambini e ragazzi, nati in Italia da genitori stranieri a cui il consiglio comunale di Calcinai

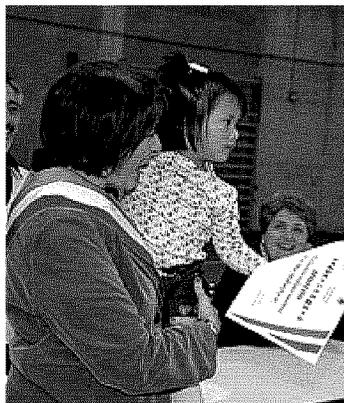
COMMOZIONE E SPERANZA
«Auspichiamo un clima più sereno: questi bambini si sentono già italiani»

ha attribuito la cittadinanza onoraria, aderendo all'iniziativa portata avanti dall'Unione dei comuni. Una cerimonia che si è svolta nel Palazzetto dello sport. Un luogo come la scuola che è banco di prova della convivenza tra culture diverse. «Dovete fare tesoro di questo attestato — dice il sindaco

Lucia Ciampi, che ha aperto il consiglio comunale leggendo alcuni articoli della Costituzione — 'attestato è un'azione simbolica con cui i comuni della Valdera sollecitano al più presto una legge, che riconosca la cittadinanza ai bambini che nascono in Italia da genitori stranieri». L'iniziativa si ricollega a quella già presa dal comune di Pontedera il novembre scorso e ieri ripetuta nei Comuni dell'Unione. Durante il consiglio comunale aperto di Calcinai sono intervenuti i capigruppo. Giuliano Daini del Pd ha sottolineato il valore della cittadinanza. Mentre Maurizio Ribechini di Sinistra Alternativa per Calcinai ha invitato a riflettere sul valore del multiculturalismo e ad evitare strumentalizzazioni sul tema dell'immigrazione. L'assessore Sangiovanni invece si è detto preoccupato per il fatto accaduto la notte scorsa. Forza Nuova ha rivendicato sul suo sito di aver appeso un manifesto con il tricolore



SORRISI Alcuni dei bambini figli di extracomunitari che ieri pomeriggio hanno ricevuto l'attestato di cittadinanza a Calcinai



insanguinato davanti alla sede del Pd di Pontedera. «Auspicio un clima più sereno — dice l'assessore — la legge è necessaria, perché i bambini nati in Italia si sentono italiani, lo sono a scuola e nello sport». Nella platea ci sono i genitori che seguono la cerimonia commossi. «Quest'iniziativa è un grande passo in avanti per noi». Dice Elida, nazionalità albanese 10 anni in Italia, che ha accompagnato suo figlio. «I nostri bambini nascono qui e vanno a scuola qui, hanno diritto di essere anche cittadini», dichiara Hassan dal Marocco.

Silvia Passetti

